

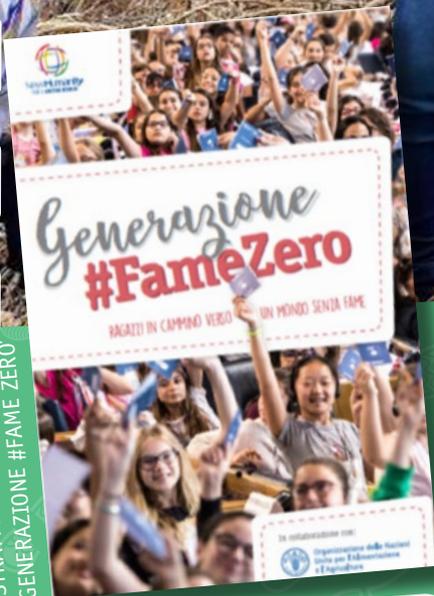


#DARE
TO CARE

Sentiero Verde

TRA LE CAUSE DELLA FAME C'È LA CRISI AMBIENTALE: PROMUOVIAMO AZIONI ECOLOGICHE AFFINCHÉ IL PIANETA POSSA CONTINUARE A DARE GENEROSAMENTE A TUTTI QUANTO SERVE PER NUTRIRSI.

ESTRATTO DA
'GENERAZIONE #FAME ZERO'



GEN3
THIRD GENERATION



Sentiero Verde



CIAO RAGAZZI! CHE BELLO SENTIRE LE VOSTRE ATTIVITÀ LEGATE ALLA CULTURA DEL DARE! **IO SONO STEPHEN**, HO 17 ANNI E NEGLI ULTIMI DUE MESI HO AVUTO LA POSSIBILITÀ, GRAZIE ALLA FAO, DI VIAGGIARE IN ALCUNI PAESI DEL MONDO DOVE SI STANNO SVOLGENDO VARIE AZIONI ECOLOGICHE.

Uno dei problemi più gravi legati alla scarsità di cibo è proprio **l'inquinamento ambientale**. Ci riguarda tutti da vicino, perché il nostro corpo respira e si nutre di ciò che trova nell'ambiente circostante. Apriamo così la seconda parte del nostro Meeting, quella del **Sentiero Verde**!

In questi due mesi ho conosciuto tanti ragazzi che si stanno impegnando nella propria regione: alcuni non sono riusciti a venire qui a Roma, ma ci hanno inviato delle bellissime immagini.

Le vedete proiettate a fianco!

ISOLA WALLIS
(OCEANO PACIFICO):
RACCOLTA DI
SPAZZATURA LUNGO
LE SPIAGGE IDEATA
DA UN GRUPPO DI
RAGAZZI CHE HA
COINVOLTO ANCHE
GLI ADULTI DI VARI
VILLAGGI DELL'ISOLA.



BRATISLAVA (SLOVACCHIA):
PULIZIA SULLE RIVE
DEL DANUBIO, RACCOLTI
600 KG. DI SPAZZATURA



SAN PAOLO (BRASILE)
E ROMA (ITALIA):
CORSE ECOLOGICHE,
VINCE CHI TAGLIA
PER PRIMO IL
TRAGUARDO E RIESCE
A RACCOGLIERE PIÙ
SPAZZATURA LUNGO IL
PERCORSO.

SALTA (ARGENTINA):
PULIZIA DI UN QUARTIERE
E RACCOLTA SPAZZATURA



Nel 2017, in vari Paesi, si sono tenute delle iniziative chiamate **Cantieri Hombre Mundo**. In Guatemala si sono radunati 160 ragazzi provenienti da tutto il Centro America. Un gruppo di panamensi è qui al Meeting per raccontarci personalmente quei giorni.

Benvenuti!

Lucia: Ciao a tutti! Io sono Lucia e qui con me ci sono Chari, Daniel e Santiago.

Con tutti gli altri del Cantiere Hombre Mundo abbiamo lavorato per Patzún, una comunità di 45 mila persone con poche **risorse idriche**. La situazione continuava ad aggravarsi per via della **deforestazione** e così abbiamo deciso che dovevamo fare qualcosa di concreto.

Risorse idriche:

tutte le varie forme nelle quali è disponibile l'acqua nel nostro pianeta, elemento indispensabile per la sopravvivenza dell'uomo e della natura.

Deforestazione:

ogni azione che porta all'eliminazione di zone di foresta con il taglio degli alberi e la distruzione di essa per coltivare la terra o usarla in altro modo. Le foreste sono molto importanti: producono ossigeno, assorbono anidride carbonica, generano acqua potabile.

Abbiamo chiesto un appuntamento al Sindaco della città che ci ha incoraggiato a fare un'azione per la ri-forestazione del suo territorio. Così, durante il Cantiere, ci ha fornito mille piccoli abeti ed insieme li abbiamo piantati nel luogo che il Comune ci ha indicato.

DURANTE IL CANTIERE HOMBRE MUNDO IN PANAMA SONO STATI PIANTATI 1000 PICCOLI ABETI PER CONTRASTARE IL PROBLEMA DELLA DEFORESTAZIONE



Cantieri Hombre Mundo: workshop internazionali per teenagers promossi ogni tre anni dai Ragazzi per l'unità per formarsi alla cultura della fraternità in dimensione mondiale, imparare a conoscere e rispettare la patria dell'altro come la propria.

L'evento si svolge in due fasi. La prima settimana si lavora per diventare "cittadini del mondo" attraverso la conoscenza reciproca. In questo modo si provano a superare contrasti, anche forti, legati alla cultura o alla storia per costruire una rete di fraternità nel mondo.

La seconda settimana ci si sposta in varie città del Paese ospitante o in Paesi vicini e si va "verso le periferie" per concretizzare azioni solidali (progetti in quartieri a rischio, azioni di sostegno a povertà ed emarginazione, attività a favore dell'ambiente...)

Il Cantiere Hombre Mundo nel 2014 si è svolto in Argentina e nel 2017 nell'Europa Orientale (Croazia, Serbia, Polonia). Nel 2020 è in programma in Kenya e Costa d'Avorio. In contemporanea a quelli internazionali si svolgono anche molti altri Cantieri locali in varie città del mondo.

Chari: Era bello vedere l'unità tra tutti i Paesi della regione centroamericana nel partecipare a un'azione così importante. L'ambiente in cui viviamo è di tutti ed è la prima cosa che ci unisce come fratelli. Le TV locali hanno realizzato dei programmi per invitare la popolazione ad unirsi a noi e alle nostre attività. Come segno visibile del fatto che la fraternità è possibile, abbiamo fatto un **murales** con le bandiere dei nostri Paesi e le impronte delle nostre mani.

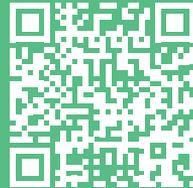
Daniel: Abbiamo fatto vari giochi che ci hanno permesso di conoscerci meglio e lavorare in gruppo senza far caso alle diverse provenienze.





USA LA FOTOCAMERA DI UN CELLULARE PER INQUADRARE QUESTO CODICE, POTRAI VEDERE IL VIDEO DEL CANTIERE HOMBRE MUNDO IN GUATEMALA

Santiago: È stata un'esperienza spettacolare perché abbiamo capito che se siamo disposti ad aiutarci possiamo fare tanto per la natura e l'ambiente. E poi scoprire nuove culture è bellissimo! In Guatemala ho conosciuto la lingua *kaqchikel* del villaggio indigeno che deriva da quella parlata dall'antica civiltà Maya. Anche a me piacerebbe poter viaggiare per due mesi come hai fatto tu, Stephen!



ALCUNE ATTIVITÀ CHE SI SONO SVOLTE DURANTE IL CANTIERE HOMBRE MUNDO IN GUATEMALA NEL 2017

Stephen: Certo Santiago! Sei giovanissimo! Avrai senz'altro la possibilità di viaggiare! E se impari così velocemente le lingue chissà quante persone potrai conoscere e aiutare!

Dopo questa bella esperienza al Cantiere Hombre Mundo cosa farete a Panama?

Lucia: Continueremo il Sentiero Verde! Ci sono già varie attività per recuperare gli avanzi di cibo, ad esempio la "COCINA DE SOFY" che è una società di catering inserita nel progetto "Rifiuti Zero" nato per riciclare e riutilizzare gli sprechi alimentari.

Stephen: Davvero? E come lo fanno?

Daniel: Ad esempio, quando fanno dei biscotti, tagliano gli angoli di pasta in modo diverso a seconda delle dimensioni dei biscotti. Prima questi ritagli venivano gettati, ma da quando hanno iniziato il progetto ri-utilizzano gli avanzi di impasto per creare una torta: la chiamano... Torta di Salvataggio!



Chari: Sì, viene proprio da ridere! Un nome un po' insolito per una torta no?! Dall'impegno a non gettare gli scarti è nata anche l'idea, per esempio, di fare un orto nella terrazza del palazzo dell'azienda. Vengono piantati gli scarti della cucina, come semi di frutta e verdura, riutilizzando i contenitori di plastica usati per cucinare, così ciò che prima era spazzatura, ora è un giardino totalmente biologico. In questo modo si aiuta l'ambiente e non si spreca il cibo di cui molte persone hanno bisogno.

Stephen: Siete davvero attivi a Panama! Dovrò venire a trovarvi! Grazie per essere venuti al Meeting! E non dimenticate di salutare i ragazzi del Centro America. Quelle che avete piantato potrebbero sembrare solo piantine, ma un giorno sarà una grande foresta di alberi!



Una delle questioni che sta più a cuore alla FAO è senza dubbio quella del cambiamento climatico. Nel mondo sono 821 milioni le persone che soffrono per fame (FAO, SOFI 2018). Per la maggior parte sono contadini, pescatori e pastori che perdono la possibilità di lavorare e produrre cibo anche per colpa dei disastri naturali legati al clima. Il principale fattore che li scatena è il riscaldamento globale legato all'aumento della concentrazione di anidride carbonica nell'aria, dovuto anche alle attività industriali. La grande quantità di CO₂ produce un notevole innalzamento della temperatura con conseguenze molto gravi per l'ambiente, come la forte siccità in alcune zone, lo scioglimento dei ghiacciai e l'innalzamento del livello degli oceani. Un rischio sempre più alto,

LA CO₂ È LA FORMULA CHIMICA PER INDICARE L'ANIDRIDE CARBONICA: UN GAS CHE SI FORMA NEI PROCESSI DI COMBUSTIONE (PER ESEMPIO QUANDO ACCENDIAMO UN FUOCO O METTIAMO IN MOTO UN'AUTO).

purtroppo molto comune, è quello delle forti e improvvise piogge che generano **alluvioni devastanti** e difficili da prevedere. Tra noi, oggi, c'è una ragazza che ha vissuto da vicino una di queste drammatiche situazioni... È la più giovane presente a questo Meeting ed è venuta con una persona speciale!

Cecilia: Ciao a tutti! Io sono Cecilia, ho 12 anni e vengo dall'Argentina. Oggi sono qui con mia nonna Teresa che è quella signora in fondo alla sala!

Mi ha accompagnato per due motivi: primo perché non potevo viaggiare da sola dall'Argentina. E poi perché abbiamo vissuto insieme l'inondazione, un evento che non dimenticheremo mai.

Poco tempo fa infatti, nella nostra città, una grande inondazione ha provocato tantissimi danni. Molte persone hanno perso tutto. Le scuole si sono trasformate in **luoghi di accoglienza** per i senzatetto.

Stephen: Anche casa vostra è stata distrutta, Cecilia?

Cecilia: No per fortuna. Si è danneggiata solo una parte. Siamo stati molto fortunati. L'allagamento ha scatenato però anche una incredibile **corrente di solidarietà** fra tutti. Io e la nonna non potevamo aiutare per strada come tanti facevano. Allora abbiamo deciso di **raccogliere cibo e vestiti**. Abbiamo chiesto anche ai nostri parenti, ai vicini e ad altre persone. Dopo aver accumulato un bel po' di cose, le abbiamo portate nella chiesa della nostra città. Era una piccola azione in confronto a tutto quello che c'era da sistemare e ricostruire per la gente, ma eravamo contente di aver fatto qualcosa per gli altri.



Stephen: Beh, sentire che una nonna e una nipote “fanno squadra” e si danno da fare in una situazione così difficile, è molto significativo! Grazie anche a te, Cecilia!

Per agire contro il cambiamento climatico c'è bisogno che ogni generazione si renda utile. Purtroppo non è più sufficiente pensare a breve termine, bisogna **pensare al futuro**, alle generazioni che verranno dopo di noi.

Sono già 177 i Paesi che si stanno impegnando a contenere il riscaldamento globale e ridurre i gas prodotti dall'uomo. Il 22 aprile 2016, infatti, in occasione della Giornata Mondiale della Terra, hanno firmato un **“patto climatico”** che si chiama Accordo di Parigi.

Oltre a loro però, siamo noi che possiamo aprire un Sentiero Verde nelle nostre città!

Natalia e i suoi amici lo stanno facendo in Slovenia, uno dei Paesi più “verdi” d'Europa, con ben 15 mila luoghi di interesse naturalistico.

Natalia: Buongiorno a tutti! Io sono Natalia e ho 15 anni. Devo ammettere che mi ha convinto Stephen a venire a questo Meeting. Sono molto emozionata di essere qui e non essendo abituata a parlare davanti a tante persone, ho deciso di scrivere brevemente la mia esperienza e leggervela:

Ho notato che spesso certe persone buttano la spazzatura per terra, ovunque si trovino. La cosa ha iniziato a disturbarmi tanto, perciò a scuola, passando accanto a qualche cartaccia o bottiglia, ho iniziato a raccogliere da terra e a gettarle nel cestino. Le amiche, vedendo questa novità, hanno iniziato a stuzzicarmi dicendo: «Sei la donna delle pulizie?». Non c'era disprezzo, per loro il mio modo di fare era semplicemente buffo. Piano piano invece sono state contagiate ed ora non sono solamente io ad avere una mentalità ecologica. Per un compagno però, la cosa era differente. Gettare per terra le carte sembrava proprio la sua passione più grande! Gli inviti a raccoglierla non servivano. Così prontamente lo facevo io al suo posto. Ci è voluto un po' di tempo, ma poi è crollato. Ora se per caso gli cade qualcosa, mi sorride e lo raccoglie.

Spesso mi dicono che non si arriva da nessuna parte se si è umili e gentili con tutti, che nella vita non può essere tutto bello e che così soffrirò tanto perché mi "calpesteranno". Però questi piccoli cambiamenti sono per me il segno sufficiente che se sei sorridente e cerchi di essere disposto ad ascoltare e aiutare l'altro, anche se devi adattarti e magari rinunciare a qualcosa, puoi essere sempre felice. Nonostante il dolore che vivi quando qualcuno ti delude, nonostante tutto il male che c'è e che vediamo ogni giorno, vale la pena fare così, vale la pena fare le cose buone delle quali siamo convinti.



Stephen: Hai proprio ragione Natalia! È importantissimo! Sono contento che tu abbia deciso di venire oggi anche perché camminare sul Sentiero Verde significa comportarsi proprio come te e i tuoi amici.

Papa Francesco ci ricorda che l'ambiente è «la nostra casa comune».



«La **cultura ecologica** non si può ridurre a una serie di risposte urgenti e parziali ai problemi che si presentano riguardo al degrado ambientale, all'**esaurimento delle riserve naturali** e all'inquinamento. Dovrebbe essere uno sguardo diverso, un pensiero, una politica, un programma educativo, uno stile di vita. [1]

È molto nobile assumere il compito di avere cura del creato con piccole azioni quotidiane, ed è meraviglioso che l'educazione sia capace di motivarle fino a dar forma ad uno stile di vita. [2] (...) Non bisogna pensare che questi sforzi non cambieranno il mondo. Tali azioni diffondono un bene nella società che sempre produce frutti al di là di quanto si possa constatare, perché provocano in seno a questa terra un bene che tende sempre a diffondersi, a volte invisibilmente. Inoltre, l'esercizio di questi comportamenti ci restituisce il senso della nostra dignità, ci conduce ad una maggiore profondità esistenziale, ci permette di sperimentare che vale la pena passare per questo mondo». [3]

Papa Francesco



[1] Lettera enciclica Laudato si' di Papa Francesco sulla cura della casa comune - n. 111

[2] *Ibidem* - n. 211

[3] *Ibidem* - n. 212



Esaurimento delle riserve naturali.

Le riserve naturali presenti sulla terra sono di vario tipo: minerali (oro, argento, rame, litio...), combustibili fossili (petrolio, carbone...), biodiversità (la varietà degli esseri viventi che popolano la terra – piante, animali... - con un equilibrio che è necessario mantenere), risorse alimentari (pesci, prodotti agricoli...) e acqua. Attualmente il consumo sfrenato delle risorse della terra fa prevedere un esaurimento completo di esse e delle loro riserve. Per permettere all'umanità di sopravvivere occorre un cambiamento di stile di vita di tutti, che limiti l'uso delle risorse non rinnovabili, incrementi quelle rinnovabili, curi la capacità rigenerativa del pianeta, messa in difficoltà da varie cause, prima tra tutte l'inquinamento.

Natalia: ...Non è semplice. Alcune azioni che ho iniziato a fare quotidianamente non sembravano per niente importanti per gli altri. Io ho semplicemente continuato, perché sentivo che erano giuste. Con sorpresa poi, un giorno, degli amici hanno cominciato a seguirle. Una cosa simile è accaduta con i tappi di bottiglie che, riciclati in grande quantità, servono per comprare sedie a rotelle. Li abbiamo raccolti dappertutto ed è diventato un gioco! Ci stiamo appassionando così tanto che ogni giorno è una sfida a chi ne raccoglie di più! Non so se anche questo potrebbe rientrare nella definizione di "stile di vita" di cui parla Papa Francesco...

Stephen: Certo Natalia! È proprio questo! Divertirsi ogni giorno prendendosi cura dell'ambiente e degli altri è la più bella cosa che si possa fare!

Non dovrei dirvelo ma... alla fine di questo secondo Sentiero faremo un gioco molto divertente sul nostro stile di vita!

Prima del gioco finale però abbiamo ancora due preziosi interventi. Il primo è di un gruppo di ragazzi del Myanmar, un Paese che si trova nell'Asia Sudorientale. Lì, tra le tante comunità che si stanno impegnando per il rispetto dell'ambiente, c'è anche quella di Cara, che è qui con noi!

Cara: Buongiorno a tutti! Sono Cara e ho 15 anni. Non potendo venire tutti a questo importante Meeting, con i ragazzi di Yangon abbiamo deciso di scrivervi una breve lettera. Ve la leggo:



Yangon, Myanmar

Ottobre 2018

Cari ragazzi del Meeting Fame Zero, siamo i ragazzi del Myanmar! Vi scriviamo per raccontarvi alcune stupende giornate che abbiamo dedicato alla tutela dell'ambiente e che ci hanno fatto cominciare un vero e proprio Sentiero Verde nella nostra città di Yangon.

Dal 2005 si svolge in tutto il mondo un'iniziativa chiamata Run4Unity che oltre a essere una staffetta per la pace e per l'unità dei popoli è anche un'opportunità per fare iniziative di solidarietà e volontariato.

Con 70 giovani e ragazzi della nostra comunità siamo andati a un quartiere povero nella periferia di Yangon dove si trova ChuChu, una piccola azienda nata con l'idea di usare materiali di riciclo (specialmente plastiche) per la creazione di altri prodotti. Abbiamo deciso di collaborare per la pulizia del quartiere e fare un momento di educazione ecologica per tutto il territorio circostante.

Così, seguendo l'idea delle TRE R (che in inglese sarebbero Recycle, Reduce, Re-use), ci siamo lanciati a raccogliere la spazzatura che trovavamo ovunque, dalla strada ai canali. Iniziata la pulizia alcuni degli abitanti del quartiere, soprattutto ragazzi e giovani, ci hanno raggiunto spontaneamente per aiutarci e siamo arrivati in tutto a più di 100 persone.

Finita la pulizia, a mezzogiorno abbiamo fatto il "Time Out" ricordando il Medio Oriente, tutti i Paesi in guerra e in modo particolare la situazione difficile del nostro Paese.

Dopo pranzo c'è stato il momento di educazione ecologica con un video che spiegava i danni creati dalla plastica nell'ambiente e un laboratorio di idee e giochi su come riciclare i diversi materiali.

Da questa iniziativa speriamo possano nascere tante altre cose in futuro!

Noi infatti non molliamo! Continuiamo a camminare con voi sul Sentiero Verde! Verso l'obiettivo #FameZero! ;-)

Buon Meeting!

I ragazzi di Yangon

Ps. Vi salutiamo con alcuni messaggi che abbiamo raccolto durante la Run4Unity!





Time out: un momento di silenzio o di preghiera che si fa ogni giorno in tante parti del mondo alle ore 12 in ogni fuso orario. Per maggiore informazioni: <http://www.teens4unity.org/en/cosa-facciamo/time-out/>

"SONO MOLTO CONTENTO MA ANCHE UN PO' PREOCCUPATO PER IL NOSTRO PIANETA. HO IMPARATO UNA LEZIONE CHE NON DIMENTICHERÒ."

"È LA PRIMA VOLTA CHE RACCOLGO SPAZZATURA PER LA STRADA, SONO STATA CONTENTA DI FARLO E SONO PRONTA PER LA PROSSIMA VOLTA".

"Ho scoperto che siamo noi la causa dei problemi dell'ambiente".

"VORREI TRASMETTERE QUESTA ESPERIENZA ECOLOGICA ALLE PERSONE INTORNO PER IL FUTURO DI QUESTO QUARTIERE."

"Sono molto contento di questa attività di raccolta della spazzatura e vorrei continuare a fare azioni con le TRE R: Recycle, Reduce, Re-use!"



Run4unity: staffetta mondiale per la pace ideata dai Ragazzi per l'unità che si svolge, una volta all'anno: nell'arco di 24 ore si corre in tutto il mondo dalle 11 alle 12 in ogni fuso orario. Dal 2018 i partecipanti alla staffetta si impegnano anche verso l'obiettivo Fame Zero.

www.run4uunity.net



Educazione ecologica: una formazione che ci aiuti a migliorare il nostro stile di vita in modo da contribuire non alla distruzione del pianeta, ma alla sua tutela per la nostra generazione e per quelle future che verranno dopo di noi.

Stephen: Grazie Cara, questo lungo applauso credo che dica tutto! Anche noi non molliamo!

E adesso arriviamo ai tre fratelli di Schaffhausen, una piccola città della Svizzera! Dove sono? Ah eccoli!

Quando parliamo di Sentiero Verde non parliamo solo di ambiente ma anche di salute e di sport! Non è vero ragazzi?

Martin: Sì! Ciao a tutti io sono Martin.

Anche se la Svizzera non è ancora riuscita a vincere un Mondiale di calcio, nel mio Paese siamo in molti ad essere appassionati di questo sport! Il campo sportivo del nostro quartiere era in pessimo stato, così abbiamo deciso di rimmetterlo completamente a nuovo. Ne abbiamo parlato con i nostri amici del quartiere e abbiamo proposto loro alcune

idee per ricavare i soldi necessari. Con nostra sorpresa abbiamo trovato tutti d'accordo! Così ci siamo buttati in questa sfida! La prima idea era di occuparci per un'intera giornata dei figli dei nostri vicini di casa. Così ci siamo lasciati libero un sabato per stare con questi bambini del quartiere. Abbiamo giocato con loro tutto il tempo, anche durante la pausa pranzo cucinando spaghetti! Ci siamo divertiti un sacco!

La seconda idea era quella di preparare e vendere dei biscotti natalizi. Abbiamo lavorato un pomeriggio intero con alcuni adulti che si sono offerti di aiutarci. Alla fine avevamo "montagne" di gustosissimi biscotti che abbiamo venduto in un baleno il giorno dopo.





Finora abbiamo raccolto 550 euro, ma non ci fermiamo! Stiamo già **pianificando le prossime azioni** e vogliamo anche andare dal Sindaco della nostra città per raccontargli cosa stiamo facendo...

Stephen: Certo! Dovete andare! Magari vi aiuterà! Sarà contentissimo di avere dei cittadini come voi che si danno da fare per sistemare il campo sportivo!

Questo nostro dialogo sul Sentiero Verde ha anche suscitato molte domande. Qui con noi c'è il professor Luca Fiorani, esperto di tematiche ambientali, ricercatore all'ENEA (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile) e docente nelle Università Lumsa, Marconi e Roma Tre di Roma (Italia).



Professore, rivolgo a lei le domande che mi sono arrivate dalla sala.

La prima:

ci rendiamo conto che la crisi ambientale del nostro pianeta è molto seria e che solo un cambiamento del nostro stile di vita e di quello di tutti nel mondo **può ridare speranza** al pianeta. Secondo lei quali abitudini in particolare dovremmo adottare per contribuire al cambiamento?

Luca Fiorani: La prima cosa da cambiare sono i nostri occhi e il nostro cuore. I nostri occhi per cogliere nelle meraviglie della natura la presenza di Qualcuno, o almeno qualcosa, che è bello, grande, armonioso... Vogliamo fare una prova? Oggi staccate gli occhi dallo schermo dello smartphone e guardate il cielo stellato, possibilmente lontano dalle luci della città: poi mi raccontate l'effetto che fa...

E poi cambiare il nostro cuore per vivere la Regola d'Oro che dice: "Fai agli altri quello che vorresti fosse fatto a te". Perché? Perché noi vogliamo che i nostri figli e i nostri nipoti trovino un pianeta meraviglioso come quello che ci hanno lasciato i nostri genitori e i nostri nonni. E anche perché **evitare il consumismo** e la **cultura dello scarto** ci aiuta a **mettere in comune i beni** con chi oggi ne ha meno, vicino e lontano.



Luca
Fiorani



Cultura dello scarto: è una conseguenza del consumismo che ci porta ad avere tante cose e ci abitua a gettarle via anche se ancora funzionanti, a non riutilizzarle o riciclarle, ad acquistare anche senza un reale bisogno. Così le cose perdono valore, non facciamo più caso agli sprechi o alle necessità di chi ci vive accanto, siamo portati ad allontanare chi è più debole, povero, solo.

Stephen: Grazie professore. Passo alla seconda domanda...suscitata proprio dall'ascolto delle nostre esperienze...noi ragazzi infatti possiamo fare piccoli gesti in favore dell'ecologia, magari iniziando dalla scuola o dal quartiere dove abitiamo. Secondo lei servono? Che cosa potremmo o dovremmo fare di più?

Luca Fiorani: Servono tantissimo perché ci allenano a **cambiare i nostri occhi e il nostro cuore.** Presto capirete che è necessario **cambiare modello di sviluppo,** cioè cambiare come funzionano l'economia e la società. Intanto potete allenarvi con alcune attività consigliate da Papa Francesco nella sua Enciclica Laudato si', una bellissima lettera che ha scritto a tutto il mondo per invitarlo ad avere cura del pianeta (vedi riquadro a lato)



→ Coprirsi di più ed evitare di accendere il riscaldamento

→ Ridurre l'uso di plastica e carta

→ Ridurre il consumo di acqua

→ Fare la raccolta differenziata

→ Cucinare solo ciò che si riuscirà a mangiare

→ Avere cura degli altri esseri viventi

→ Usare il trasporto pubblico o dividersi la stessa macchina in più persone

→ Piantare alberi

→ Spegnerle le luci non necessarie

→ Ringraziare Dio prima e dopo i pasti



SENTIERO VERDE IN AZIONE

Prendersi cura dell'ambiente può sembrare un'impresa più grande di noi ma in realtà ascoltando le esperienze dei ragazzi e le parole del prof. Fiorani, abbiamo imparato che a fare la differenza sono **i nostri piccoli gesti quotidiani ripetuti nel tempo**, sono gli occhi con i quali guardiamo il mondo, è il cuore con il quale sappiamo **motivare le nostre azioni**.

Ma... conosciamo quali sono le "buone abitudini" che aiutano il nostro pianeta a rimanere sano? Facciamo un gioco per scoprirle. In questo capitolo ne abbiamo nominate alcune...voi riuscite a trovarne altre?

Pronti? Ognuno di voi scrive su un biglietto di carta una "buona abitudine" che ci aiuta ad avere uno stile di vita più ecologico. Provate a scrivere quanti più biglietti possibili. Poi piegateli e metteteli in una scatola.



In azione. A turno ognuno di voi pescherà dalla scatola un bigliettino e proverà a far indovinare al gruppo la "buona abitudine" che vi è contenuta. Come? Dando il buon esempio! Vuol dire che dovrete mimare la "buona abitudine", senza mai parlare. Se uno di voi si trova in difficoltà a mimare può chiedere l'aiuto di un amico che lo aiuti nella rappresentazione.

COsa ABBIAMO IMPARATO?

Provate a radunarvi in piccoli gruppi per discutere queste domande.

- Prova a riflettere... come in questo gioco, anche nella vita reale a volte fare un'azione senza parlare, semplicemente dando il buon esempio, può dire più di molte parole. Hai imparato qualche "buona abitudine" che non sapevi fosse utile per l'ambiente? Quale?
- Quali "buone abitudini" fanno già parte del tuo stile di vita? In quali invece pensi di poter migliorare?
- Quale "buona abitudine" ti sembra più difficile da mettere in pratica? E cosa si potrebbe fare per aiutare le persone a seguirla?
- Tra le "buone abitudini" che avete trovato ce n'è una che pensi sia particolarmente importante per la tua famiglia o la tua città? Quale e perché?

Materiale. Pennarelli, fogli di carta.

Varianti del gioco:

- **Sfida tra squadre.** Create due squadre. Il gioco si svolge allo stesso modo ma ogni volta che uno di voi indovina una "buona abitudine" la sua squadra guadagna 1 punto. Quale squadra riuscirà ad avere più punti?
- **Sfida di disegno!** Provate a far indovinare le "buone abitudini" disegnando delle situazioni che le rappresentano. Non ti senti bravo a disegnare? Scegli un amico e disegnate in coppia!



#DARE
TO CARE

Sentiero Verde